PAESE e PARLAMENTO

UMBRIA: prospettive della Terni

I deputati comunisti on. Guidi, Maschiella, Antonini e Coccia, una interrogazione al ministro le Partecipazioni Statali pongono il problema dello sviluppo delle prospettive della società rni. In particolare, i deputati munisti chiedono di conoscere l sen. Bo: 1) quali siano, a guito della fusione mediante inorporazione della Terni con la elettrica, la Finsider e la Sip, che in relazione al cosidetto estamento del settore siderurgico della Terni, i riflessi e le ospettive sul piano produttivo, gli investimenti e dell'occupame, con riferimento al piano di sviluppo e agli obiettivi previsti nel settore meccanico della Terni; 2) se non ritenga necessario dare notizia preventiva di operazioni simili, in modo da consentire un controllo democratico sulle partecipazioni statali; 3) se gli indennizzi spettanti alla Terni, a seguito della nazionalizzazione del settore elettrico, siano in tutto o in parte liquidati, precisandone l'ammontare, e se non ritenga doveroso intervenire per mantenere fermi gli impegni circa la destinazione del reinvestimento degli stessi per la realizzazione delle indicazioni del piano regionale di sviluppo umbro ».

AULONIA: da terre coltivate a boschi

Il Consorzio di bonifica di Caulonia ha dato l'avvio ai lavori trasformazione a bosco di una sta zona di terre coltivate da ca 300 famiglie contadine nelle contrade Artesia, Troilo, Bad, Monica, Bastia e abitati viciori, situate nei comuni di tonimina, Cimina, Gerace, cri e Portigliosa in provincia Reggio Calabria.

Il compagno Fiumanò si fa rtavoce delle preoccupazioni lle famiglie contadine in una errogazione ai ministri per il Mezzogiorno, dell'Agricoltura e dell'Interno, ai quali chiede un intervento per la sospensione dei lavori. Strano è che l'anno scorso il prefetto di Reggio aveva adottato la decisione ora reclamata dall'on. Fiumanò.

Il deputato comunista fa poi osservare ai ministri che la trasformazione potrebbe essere realizzata, ma nel senso di creare le strutture per un incremento agricolo e per lo sviluppo sociale della zona.

MIETITREBBIE: non sono macchine agricole?

Le mietitrebbie non sono macine agricole? Almeno ai fini del stro esoso (per i poveri) fisco mbrerebbe di sì. Giustificata, rciò, appare la interrogazione e il compagno on. Angelini ha esentato ai ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e dei Trasporti per sapere da loro « se non endano intervenire, perchè venmo usate, ai fini della registrazione delle dichiarazioni di vena delle mietitrebbie, le mesime condizioni fiscali che vengono applicate per altre macchine agricole quale le trattrici ».

Il deputato comunista rileva infatti che mentre nel caso delle trattrici « gli uffici del registro esigono una quota fissa di lire 500, più le spese di bollo, indipendentemente dall'importo della macchina, per le mietitrebbie viene imposto un versamento pari al 2 per cento dell'importo in quanto — in modo del tutto arbitrario — non vengono considerate macchine agricole ».

Il nodo va sciolto subito, alla vigilia della trebbiatura.

NAM: discriminazioni da rimuovere

I compagni onn. Mazzoni, Pagliarani e Ognibene hanno presentato una interrogazione al mistro del Lavoro per « conoscere uali sono le ragioni per le quali INAM non intende rimuovere la nvenzione per l'assicurazione in egime facoltativo del personale dipendente da numerose organizzazioni sindacali o di categoria oppure la rimuova con trattamenti differenziati; e per conoscere se non ritenga che debbano essere eliminate tali discriminazioni ».

L'assemblea degli eletti comunisti all'Aquila

Dare all'Abruzzo un piano regionale di sviluppo economico

Si tratta di promuovere attraverso gli enti locali un largo movimento democratico che respinga la politica campanilistica della DC - L'Ente Fucino per lo sviluppo dell'agricoltura

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 20

In un momento in cui è in discussione lo stesso regime politico del Paese, a causa delle spinte conservatrici tendenti all'accentramento ed allo svuotamento degli organi dello Stato democratico, l'assemblea svoltasi all'Aquila, a cui hanno partecipato gli eletti comunisti di tutto l'Abruzzo, ha voluto sottolineare la necessità di un rilancio dell'azione dei Comuni e delle Provincie contro il tentativo in atto di togliere loro ogni contenuto autonomistico. Come è detto nello stesso tema della discussione, gli Enti locali debbono rafforzare i loro compiti di centri di iniziativa nella lotta per imporre una programmazione democratica, l'attuazione della Regione e quindi di un rapporto nuovo tra l'Abruzzo e lo Stato.

Gli eletti del PCI in Abruzzo sono una minoranza, ma una minoranza forte, che può imprimere una svolta decisiva nella vita dei Comuni e delle Provincie. I consiglieri comunali e provinciali comunisti abruzzesi sono oltre 600 e 40 sono i comuni amministrati dalle forze popolari.

Si tratta oggi di promuovere attraverso gli Enti locali un largo movimento democratico per impedire che la politica finora condotta, e che ha fatto dell'Abruzzo una delle terre più arretrate, sia proseguita con lo schema Pieraccini e con le leggi di strumentazione, come il rilancio quindicennale della Cassa per il Mezzogiorno.

Di fronte all'aggravarsi dei secolari problemi abruzzesi, con l'odierno crollo delle poche attività industriali esistenti e la notevole mole di disoccupati soprattutto nel settore edilizio, è necessario respingere come dannosa per l'Abruzzo l'azione messa in atto dalla DC e dai suoi alleati, azione che sulle orme del passato viene riproposta negli Enti locali e che è volta a produrre ulteriori e più gravi lacerazioni intorno a motivi campanilistici ed a problemi infrastrutturali quali l'università, l'autostrada, le aree e i nuclei di industrializzazione.

Occorre invece battersi per un piano regionale di sviluppo economico che abbia come obiettivo un profondo rinnovamento delle strutture abruzzesi in senso democratico, la piena occupazione, l'elevamento del tenore di vita delle popolazioni, la valorizzazione di tutte le risorse naturali ed umane della regione.

In questo contesto è stato riaffermato il ruolo di fondo assegnato alla riforma agraria generale ed alla creazione dell'Ente di sviluppo per l'agricoltura. Un primo passo in questo senso è stato fatto con l'accoglimento da parte del governo dell'ordine del giorno presentato al Senato dai compagni D'Angelosante e Di Paolantonio insieme al dc Bellisario, in cui si propone la trasformazione dell'Ente Fucino in Ente di sviluppo operante in tutto l'Abruzzo.

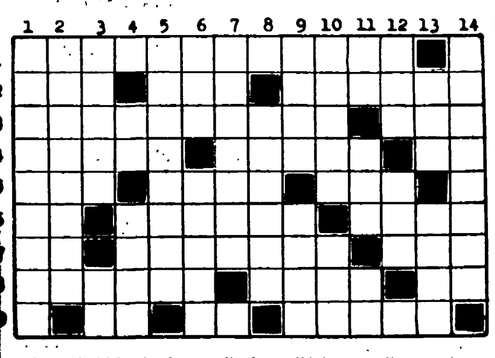
Così il processo di industrializzazione dovrà avvenire attraverso un intervento massiccio delle aziende di Stato e rifiutando la logica antimeridionalistica dei poli di sviluppo. Una particolare funzione viene assegnata agli Enti locali nel promuovere uno sviluppo urbanistico moderno, con l'applicazione delle leggi 167 e 246, uno sviluppo generale dell'istruzione ed una valorizzazione turistica dei comprensori montani e della fascia costiera.

Questi sono stati i temi discussi e che saranno riportati nei Consigli comunali e provinciali attraverso la presentazione di una mozione.

Gianfranco Console

giuochi e ribalte

Cruciverba



ORIZZONTALI: 1) luogo di ecapito o uso al quale una coa deve essere adibita; 2) fine i esquimesi; dignitario abisino; uovo finto per invitare le elline a farne altri vicino; 3) tti gli apparecchi che servo o a misurare; altare pagano;) cani molto usati per guardia; ersone legate da affetto e non a parentela; centro di vizi;) tutto il corso del Nilo meno foce; abitazioni per animali elvatici; cardinale dell'alba; affermazione berlinese; un bro indispensabile nella partida doppia; spesso è birbone; 7) età di un atto; insieme di otto voci o di otto istrumenti; preposizione che unisce; 8) pianta raminacea che cresce fra le èssi e che produce semi venosi; garanzia morale; condionale; 9) targa provvisoria er macchine straniere; sovrano; arcipelago a nord della icilia.

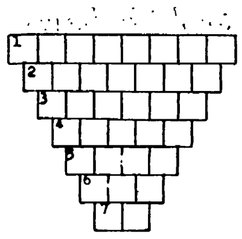
VERTICALI: 1) lo sono tutti beni dello Stato; 2) allontanadal proprio paese; 3) l'amministrazione del Totocalcio e el Totip; Genova in sigla; 4) rticolo indeterminativo maschi-

le; edificio grandioso e imponente; 5) stimolati fortemente o accesi di sdegno; 6) nata senza la t; il negoziante tedesco che emigrato in America vi fondò l'industria delle pellicce e la città di Astoria; 7) che è presente o spettatore; 8) la legge su cui è basata la mafia; 9) l'ultimo giorno trascorso; recipiente di pelle; 10) varietà di quarzo a strati di vario colore usata come pietra preziosa; ama le vetrine e i sotterranei delle banche ma non è ladro; 11) consonanti in nido; istituto abbreviato; preposizione articolata e nome di Capone; 12) il saluto dannunziano adottato dai fascisti; scatto nervoso a ripetizione; 13) Croce Rossa Italiana; reginette dei giardini; 14) ad ogni azione ne corrisponde una secondo una legge fisica.

Posposizione (2)

Un nano in gamba
Crea dubbi e condiziona
anche corto com'è;
ma può servir di esempio
a tutti ed anche a te.

Decrescente



Inserite orizzontalmente nel diagramma le sette parole qui sotto definite, facendo in modo che ciascuna risulti formata dalle stesse lettere della parola precedente meno una:

1) figlio di re; 2) uccelli gallinacei comuni in Sardegna; 3) fiammiferi in veste bianca; 4) poetiche chiome; 5) rognoni umani; 6) colpevoli; 7) padre del numero uno.

Soluzione dei giuochi

POSPOSIZIONE: se - es.
DECRESCENTE: 1) principe; 2) pernici; 3) cerini; 4) crine; 5) rani; 6) rei; 7) re.

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) destinazione; 2) esi; ras; otteto; con; 8) foglio; arra; se; esi; 6) in; mastro; tiro; 7) ai; alani; amici; iz; 5) Nil; lane; ondice; 3) misuratori; ara; 4) Verticali: 1) demaniali; 2) EE; re; Eolie.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle cause disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. F. MONACO, Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini - Scala sinistra, piano secondo, int. 6. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471 110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1954).

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI

SESSUALI

Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Specialista Università Roma - Via Gioberti n. 30, ROMA (Stazione Termini) scala B, piano primo int. 3. Orario 9-12, 16-19. Nei giorni festivi e fuori orario, si riceve solo per appuntamento - Tel. 73 14 204 (A.M.S. 991 - 6-2-1964)

Dott. W. PIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE
Ancona - P. Plebiscito 52, t. 22630
Tel. abitazione 23753
Ore 9-12, 16-18,30 - Festivi 10-12
Aut. Pref. Ancona 13-4-1946

LA SPEZIA

ASTRA Una Rolls Royce gialla
CIVICO A braccia aperte
COZZANI L'indomabile dell'Arizona
SMERALDO Sierra Charriba
DIANA Per un pugno nell'occhio
ODEON Viva Las Vegas
MARCONI Sfida a Rio Bravo - Tarzan e la fontana magica
MONTEVERDI L'uomo di Rio - L'affittacamere

LIVORNO

PRIME VISIONI
GOLDONI Invito ad una sparatoria
GRANDE La bugiarda (V.M. 18)
LA GRAN GUARDIA Donne, vi insegno come si seduce un uomo (V.M. 14)
MODERNO Sierra Charriba
ODEON Buffalo Bill l'eroe del Far West
JOLLY Non sono degno di te

SECONDE VISIONI
QUATTRO MORI Il chirurgo opera (V.M. 18)
METROPOLITAN Beckel e il suo re
SORGENTI Legione straniera

ALTRE VISIONI
ARDENZA L'uomo di Alcatraz
ARLECCHINO La rossa - Il trionfo di Maciste
AURORA Sam il selvaggio
LAZZERI Italiani come noi - Rocco e i suoi fratelli (V.M. 18)
S. MARCO Piombo rovente - Terrore sulla città
SOLVAY Il testamento del dottor Mabuse
CASTIGLIONCELLO Angelica alla corte del re

PISTOIA

MANZONI Riposo
EDEN Agente 007 missione Goldfinger
NUOVO GIGLIO L'odio esplode a Dallas
ITALIA La rivolta di Frankenstein
C. R. BOTTEGONE Cinque colpi senza testa

PISA

ARISTON 007 dalla Russia con amore
ASTRA A braccia aperte
ITALIA Sierra Charriba
ODEON (nuovo programma)
MIGNON Lo sparviero dei Caraibi
NUOVO Il treno del sabato
LANTERI Pandora
MASSIMO (Mezzana) Carabina Williams
CENTRALE (Riglione) I gangsters non muoiono nel loro letto

AREZZO

SUPERCINEMA A bruciapelo
ODEON Caccia di guerra
POLITEAMA Strani compagni di letto
CORSO Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo
PETRARCA Chiuso in preparazione delle scene per gli spettacoli lirici. Giovedì: Lucia; venerdì: Rigoletto; sabato: La Traviata

GROSSETO

ASTRA Michele Strogoff
ODEON Non sono degno di te
MARRACCINI Taggart, 5.000 dollari vivo o morto
MODERNO Ragazze sotto zero
INDUSTRI Il ponte sul fiume Kway

CAGLIARI

PRIME VISIONI
ARISTON Invito a una sparatoria
ALFIERI L'allegra parata di Walt Disney
EDEN I rinnegati di Fort Grant
FIAMMA Agente 007 missione Goldfinger
MASSIMO Sierra Charriba
NUOVO CINE Io uccido tu uccidi
OLIMPIA Soldati e caporali

SECONDE VISIONI
ADRIANO Le tentazioni della notte
ASTORIA Le porte edella Cina
CORALLO Un mostro e mezzo
DUE PALME Il ranch delle tre campane
ODEON I giovani fucilieri del Texas
QUATTRO FONTANE L'assassino è al telefono

ASSICURATI ANCHE TU
OGNI GIORNO
la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori
abbonandoti a
l'Unità

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA' L. 50
FIMER piazza Vanvitelli 10 Napoli, telefono 240 620 prestiti fiduciari ad impiegati. Cessione quinto stipendio autosovvenzioni.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati 24.

6) INVESTIGAZIONI L. 50
I. R. I. Dir. grand'ufficiale PALUMBO investigazioni, accertamenti riservatissimi pre-post matrimoniali, indagini delicate. Opera ovunque. Principe Amedeo 62 (Stazione Termini) - Telefoni: 440.382 - 479.425 - ROMA.

14) MEDICINA IGIENE L. 50
A. A. SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA, via Oriuolo 49 - Firenze - Tel. 298.371.

ER novità

Ralph Miliband
Il laburismo
Orientamenti
Traduzione di Luca Trevisani
pp. 432 L. 3.800
La storia della politica laburista dal 1900 a oggi.

EDITORI RIUNITI

Redazione dell'Unità - Roma - Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo; e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa — Ogni domenica leggete la pagina « Colloqui con i lettori », dedicata interamente a voi.

Una vignetta senza senso

Caro Alicata,

ho letto sul mensile della LANMIC « *Tempi nuovi* » un articolo del direttore sig. Franco Quaranta. L'articolo è illustrato da una vignette che rappresenta l'aula di Montecitorio con al centro un invalido che reca un cartello con su scritto LANMIC. Mentre da destra una mano reca i voti favorevoli di diversi partiti, da sinistra una mano reca due schede sulle quali spicca un « no ». Il riferimento al Pci e al Psiup è evidente. A questo punto vorrei domandare al direttore di « Tempi nuovi »: con quale intendimento ha pubblicato la vignetta? Per dire che i comunisti sono contrari a veder accolte le aspirazioni degli invalidi civili? Vuol dire forse che i comunisti sono rimasti inermi ogni volta che gli invalidi hanno avanzato proposte per migliorare le loro precarie condizioni? La risposta la lascio agli invalidi.

Forse il sig. Quaranta vuol far credere che i partiti i quali hanno detto « sì » alla LANMIC, hanno approvato una legge per dare un assegno di collocamento agli invalidi? Oppure una pensione a coloro che sono totalmente inabili? Questa è vera demagogia. La verità è che proprio i partiti che nella vignetta hanno detto « sì » alla LANMIC hanno sempre, in sede governativa, respinto le richieste degli invalidi.

NEDO PANATTONI
(Livorno)

L'impegno dei parlamentari comunisti in favore degli invalidi civili non si è esaurito solamente nelle battaglie parlamentari. In tutte le occasioni gli invalidi hanno trovato nel Pci il partito che li ha difesi e aiutati. Anche nella recente discussione al Senato e alla Camera, sul riconoscimento della LANMIC ad Ente di diritto pubblico, i comunisti hanno sottolineato l'urgenza dei problemi che sono ancora da risolvere; assistenza economica e sanitaria, assegno vitalizio agli irrecuperabili, pensione, revisione per la legge dell'avviamento al lavoro dei minorati ecc.

Non ha quindi senso la vignetta di « Tempi nuovi » cui si riferisce il lettore Panattoni; ha senso solamente se si tiene conto del particolare tipo di polemica che i dirigenti della LANMIC hanno inteso portare avanti almeno sino a ieri.

I parlamentari comunisti per un acconto agli invalidi civili

Caro direttore,

sono invalido dal 1953 (anno in cui subii l'amputazione di entrambe le gambe), e sono anche, quasi completamente cieco. In conseguenza sono impossibilitato ad esercitare qualsiasi attività e non usufruisco di pensione INPS perché non ho contributi versati.

Nel 1955 feci domanda per una pensione e mi risposero con un vaglia di 10.000 lire come per dire: « Goditi la vita! ».

Non è vergognoso che in Italia vi siano persone come me abbandonate a se stesse, senza una cura e un'assistenza? Poi si vantano tanto dei progressi compiuti! Intanto non hanno ancora provveduto, i nostri governanti, a stabilire una pensione per gli invalidi civili. Dobbiamo per forza morire di fame?

GIUSEPPE MATACINI
Via Plebiscito, 38
(Aversa - Caserta)

I nostri parlamentari sono intervenuti più volte perché il governo mantenesse gli impegni assunti verso gli invalidi civili. I rinvii governativi hanno nuociuto e nuocciono all'intera categoria. Il 2 aprile scorso i compagni deputati Alboni, Pagliarani, Biagini e Vestri hanno nuovamente sollecitato il governo a mantenere gli impegni assunti ripetutamente presentando una interrogazione nella quale si chiede anche « se i Ministeri della Sanità e del Tesoro non considerino doverosa attestazione di umana solidarietà verso tanti infelici cittadini, oltre che una concreta conferma di serietà di propositi, disporre senza indugio la erogazione di un acconto sulle future spettanze economiche agli invalidi civili riconosciuti secondo quanto previsto dalla legge 5 ottobre 1962 n. 1539, tenuto conto dell'impegno del governo di mantenere ferma la data del 1. gennaio 1965 per la decorrenza delle provvidenze economiche a favore della categoria ».

Bancari e giusta causa

Cara Unità,

dopo oltre un anno di attesa, come è stato già da te riferito, il progetto di legge per « la giusta causa sui licenziamenti » sta per essere discusso in Parlamento, e la data di inizio della discussione è stata fissata per il 5 maggio.

E' un problema che non poteva essere ulteriormente differito e che dovrebbe essere definito in modo che democraticamente rappresenti la giusta tutela degli interessi dei lavoratori, troppo spesso alla mercè del padronato.

Un quotidiano recentemente ci ha informato che le banche del gruppo Pesenti stanno operando non pochi licenziamenti alla chetichella. Questi licenziamenti sono come delle mazzate in testa per tanti malcapitati, molti dei quali hanno già superato la mezza età.

La Commissione interna, se esiste in queste banche, quale azione tutelatrice ha adottato? Fa anch'essa parte della direzione delle banche? O è consapevole delle proprie responsabilità?

P. S.
(Roma)

Assegnatari senz'acqua e senza luce

Signor direttore,

in relazione ad una lettera pubblicata dal suo giornale il 15 marzo u.s., la Ripartizione comunale dei servizi tecnologici informa che l'ENEL, erogatore dell'energia elettrica nella zona dell'Ente Maremma in località « Casaccia », interpellato in via breve, ha fatto presente che nessuna richiesta per l'allacciamento elettrico delle abitazioni coloniche esistenti nella zona è stata mai inoltrata dall'Ente stesso o dagli assegnatari.

L'ENEL potrà studiare ed elaborare il progetto per la costruzione della rete elettrica di distribuzione nella predetta località e far conoscere il relativo preventivo di spesa solamente dopo che l'Ente Maremma, o per esso gli assegnatari, avranno fatto regolare richiesta di energia elettrica, corredata dalla planimetria della zona, con l'ubicazione di tutti i fabbricati da alimentare e dell'elenco dei nominativi con a fianco indicate le potenze suddivise per i vari usi.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico sia per usi potabili delle abitazioni dei coloni sia per il bestiame, è necessario che provveda l'Ente Maremma con proprie canalizzazioni. E' stato comunque interessato in proposito l'Ente stesso.

L'UFFICIO STAMPA del COMUNE
(Roma)

Alacre in Venezuela ma timido in Alto Adige

Cara Unità,

alcuni giornali — a proposito dell'arresto del dottor Beltramini e della montatura sul preteso complotto in Venezuela — informano che « la polizia venezuelana ha potuto smascherare il complotto per mezzo della cooperazione diretta dei servizi di controspionaggio italiani ». Il che vuol dire che il servizio di controspionaggio italiano, invece di vigilare contro l'attività di spie straniere in Italia, fa da spia contro gli italiani a favore di governi stranieri.

A questo mondo non c'è mai da meravigliarsi di niente, e nemmeno quindi di questa notizia, tanto più che bene si conoscono i vincoli di pedissequa obbedienza che legano il governo italiano a quello degli USA, che nel Venezuela fanno il bello ed il cattivo tempo. Ma ritengo sarebbe opportuno che i nostri parlamentari, che tempestivamente sono già intervenuti per chiarire la questione, richiamassero il governo italiano a meglio esaminare anche i compiti del servizio di controspionaggio, facendolo interessare maggiormente alle questioni dell'Alto Adige: questioni nostre, italiane, nazionali, dove spie e terroristi, mandati dalla Germania di Bonn, hanno potuto per anni impunemente creare disordini e organizzare attentati.

Naturalmente per i democristiani italiani tanto amici dei democristiani e di certi ex nazisti tedeschi, questo richiamo darà fastidio. Ma se il governo italiano vuole spendere vantaggiosamente i soldi che impiega nel controspionaggio, è bene che lo faccia per cose che interessano lo Stato italiano direttamente.

MICHELANGELO MAGGIO
(Milano)

Il Comune di Roma li considera cittadini di terza categoria?

Caro direttore,

ti scrivo perché forse una lettera pubblicata sul nostro giornale può servire a qualcosa. La questione è del traffico nella via Tiburtina. Soprattutto tra Portonaccio e l'inizio delle « tre strade » non c'è ora del giorno che non si formino lunghe file: spesso si tratta di attendere mezz'ore intere, gli autobus dell'ATAC restano bloccati dal traffico e le attese alle fermate si fanno snervanti.

Secondo me e tutti gli abitanti della zona è tutto sbagliato, a cominciare dai due incroci sulla via Tiburtina all'altezza di piazzale delle Crociate. Ma il guaio più grosso è quello del ponte della ferrovia. Un vigile solo (ed è quasi sempre solo) non ce la fa a regolare il traffico, che arriva da tutte le parti e spesso, poi, (forse per una questione di turni) anche l'unico « pizzardone » scompare verso le 21, cioè quando il traffico aumenta.

Ci vorrebbe un semaforo, insomma, ma lungo tutta la via Tiburtina non ce ne sono: è chiaro che il Comune considera la gente che abita in questa zona cittadini di seconda categoria, ma penso che almeno uno, all'incrocio con via di Portonaccio, potrebbero metterlo. Mi auguro che grazie all'*Unità* qualcuno in Campidoglio si muova, se non altro per confermare che noi del Tiburtino non siamo degni di avere neppure un semaforo.

CARLO M.
(Roma)

Nenni e i 380 della Milatex

Abbiamo ricevuto una lettera indirizzata anche al vice Presidente del Consiglio on. Nenni e ne pubblichiamo alcuni stralci:

« Sono la moglie di un operaio del lanificio romano *Milatex*, un nome ormai noto per le vicende che hanno occupato tanto spazio sui giornali. Si è molto parlato (ma soltanto parlato e scritto), delle preoccupazioni in cui vivono le 380 famiglie dei lavoratori di questo stabilimento; delle speranze che li spingevano alla lotta, della loro dignità di uomini utili veramente alla società ».

« Caro on. Nenni, da un anno gli operai della *Milatex* sono in lotta: per ben due volte hanno occupato la fabbrica, a Pasqua e a Natale; hanno vissuto lunghi giorni accampati sotto le tende; per mesi hanno sbarcato il lunario soltanto con i soldi della cassa integrazione. Oggi sono agli estremi: a loro è venuta soltanto la solidarietà di altri sfruttati come loro, ma lei on. Nenni che in Parlamento c'è andato con i voti dei lavoratori, lei che avrebbe avuto gli strumenti per intervenire e salvare dalla disoccupazione i 380 della *Milatex*, che cosa ha fatto? ».

« Oggi, on. Nenni, dopo un anno di promesse, la *Milatex* si trova nella situazione di partenza: l'unica promessa mantenuta è stata quella dei padroni. Molti operai sono stati licenziati in tronco e per loro, conosciuti ormai da tutti i padroni, ogni porta è chiusa. Ma lei, signor vice Presidente del Consiglio, se li ricordava proprio i 380 della *Milatex*? ».

ADRIANA ROMOLI in CONFALONE
(moglie di un operaio della *Milatex*)
(Roma)

La beneficenza invece che il lavoro!

Caro direttore,

il 15 marzo, lei ha gentilmente ospitato sul suo autorevole giornale una mia lettera dal titolo « *Dal presidente della Repubblica alle secche del collocamento* ». Tale lettera ha avuto l'effetto di farmi giungere la somma di lire ventimila, da parte del presidente Saragat.

Vorrei ringraziare, attraverso il suo giornale, il Presidente, ma facendogli però notare che la sua generosità non corrisponde alla soluzione del mio problema, poichè giusto il titolo della lettera, la urgente necessità di lavoro è finita anche questa volta negli archivi del collocamento e la mia famiglia continua a digiunare dopo la breve pausa concessale dall'offerta dell'on. Saragat.

GENNARO AITA
(Miano - Napoli)

Evidentemente il Presidente della Repubblica non può risolvere direttamente uno dei problemi più scottanti e attuali: quello del diritto al lavoro che ogni cittadino ha, secondo quanto è scritto sulla nostra Costituzione. Sono migliaia, infatti, i cittadini che si trovano nelle identiche condizioni del signor Aita. Il problema della occupazione (del resto rimasto irrisolto, accentuandosi in questo ultimo anno) può essere avviato a soluzione soltanto da una diversa politica governativa la quale si ispiri con maggiore fedeltà alla Costituzione. Il «fenomeno» della disoccupazione è uno dei problemi più angosciosi e scottanti, ma — e il nostro partito lo ha sottolineato — il governo attuale non dimostra, nemmeno con il « superdecreto », di volerlo risolvere o avviarlo radicalmente a soluzione.

Per le anziane casalinghe la pensione è una beffa

Cara Unità,

dopo avere sentito attraverso la radio e la televisione che il governo aveva deciso di dare la pensione alle casalinghe, tempo fa mi sono recato alla Previdenza per informarmi se era possibile far avere a mia moglie questa pensione. L'impiegato, dopo avere esaminato i documenti, mi disse che avendo mia moglie 54 anni, avrebbe dovuto pagare 118 mila lire l'anno fino al 60. anno di età, pari cioè a 708 mila lire, per poter usufruire al termine del pagamento di una pensione di 15 mila lire al mese!

Un'altra presa in giro del governo di centro sinistra: in questo modo infatti saranno le casalinghe che assicureranno una pensione ai nostri governanti, per quando questi si ritireranno a vita privata.

PASQUALE CENTO
(Reggio Calabria)

Corrispondenza dalla Romania

Cara Unità,

sono uno studente rumeno e vorrei corrispondere con dei giovani italiani, in francese.

MARIO ION
str. Libertatu 31
(Craiova - Romania)

Cara Unità,

sono uno studente rumeno e vorrei corrispondere con ragazzi italiani, e pur conoscendo bene la vostra lingua, potrei corrispondere anche in francese. Vorrei scambiare cartoline ed altro.

MARIUS LONTINI
str. Libertati 31
(Craiova - Romania)